

Catania, 1 dicembre 2015

Cari consoci,

questo mese è dedicato alla prevenzione e alla cura delle malattie: un tema la cui rilevanza non ha bisogno di essere commentata e men ché meno spiegata, a tal punto ci riguarda tutti.

Il nostro Distretto può dire di avere le carte in regola circa questa privilegiata area di intervento del R. I. Lo scorso mese abbiamo raccolto quasi tredicimila euro netti per la PolioPlus con il riuscito recital pianistico del M<sup>o</sup>. Francesco Nicolosi al “Massimo - V. Bellini” di Catania. Abbiamo proposto fra i programmi dell’anno suggeriti dal Distretto ai Club la prevenzione del cancro al colon retto e la tematica dei Siblings in particolare (e implicitamente dei diversabili). Lavoriamo alacramente ormai da anni con il Marocco per favorire in quel Paese la lotta alla talassemia.

Adesso abbiamo indicato nel carcinoma pancreatico un nuovo campo di possibile operatività dei Club, molti dei quali si impegnano da tempo in materia di Human papilloma virus (HPV). Mi fermo qui, ma gli esempi potrebbero continuare (due fra i tanti, lo screening diabetologico dei R. C. di Pantelleria e Sant’Agata Militello e i molteplici interventi in materia di sana alimentazione, come il progetto distrettuale a cura di Pino Disclafani “*Dai il giusto colore alla tua giornata*”). Con molta evidenza, il tema di questo mese fornisce più di altri l’idea di quel circolo virtuoso in cui competenza, professionalità e disponibilità al servizio fondano il ruolo fattivo del Rotary saldamente ancorato alle esigenze sociali.

Mentre scrivo posso dire di avere visitato circa un terzo dei Club, nei quali ho constatato come “servizio, sostanza e sobrietà” costituiscano altrettanti messaggi perfettamente “recapitati”. Il servire rotariano al di sopra dell’interesse personale viene declinato in mille e sostanziali modi e, dal privilegiato punto di osservazione che occupo, è incredibile constatare la quantità e la qualità del bene che il Rotary è in grado di fare. Talvolta, tuttavia, si percepiscono nei Club ingiustificate contrapposizioni interne. Cerchiamo di trovare la forza per volare alto, per comprendere e tollerare prima di adombrarsi, tanto più in questo mese che nella maggioranza dei casi vedrà il democratico rinnovo delle cariche sociali. Il Natale rotariano è anche il periodo in cui, nelle varie e legittime riunioni augurali, viene più che in altri momenti messa a dura prova l’irrinunciabile e molto raccomandata pratica della sobrietà. Ricordiamocene al momento giusto ... Quando allestiremo i menu, quando ci verrà di pensare ai soliti regalini, spesso inutili e sempre costosi, quando saremo tentati dall’abbondare in inviti superflui, teniamo presente come le relative risorse, senza nulla togliere al piacere della convivialità, possano essere destinate alle nobili cause che siamo capaci di perseguire. Ripensare la spesa rotariana è uno dei temi più cari al Presidente Ravindran e a me fa piacere ribadirlo non solo perché seppur inadeguatamente lo rappresento, ma per piena e convinta condivisione.



La stessa che nutro per il tema-problema dell'effettivo. Non perdiamolo mai di vista. Un mese fa, il R. I. era aumentato di 18.600 soci rispetto a luglio ma, nello stesso periodo, il nostro Distretto, che pur non decresce, tuttavia neppure aumenta. L'inventiva che i rotariani hanno in sommo grado nel trovare sempre nuove vie al servire (come recitava il motto di un Presidente internazionale alcuni anni fa) dovremmo sperimentarla anche nel come accrescere l'effettivo: giovani, donne e nuove professioni sono i tre "indirizzi" che mi sento di fornire; ma si può lavorare anche con gli ex soci, recuperandoli intanto a un colloquio che sveli la natura irreversibile o meno delle loro dimissioni di un tempo, date magari per circostanze del tutto contingenti nel frattempo venute meno e tali perciò da giustificare un loro ripensamento. Evitiamo poi di dare soverchio valore a certi parametri tradizionali (laurea et similia o "magnanimi lombi"), pur importantissimi ma non discriminanti, di fronte a potenziali nuovi soci di cui ci "bastano" stile, professionalità, probità e disponibilità al servizio.

Chiudo, formulando ai Rotariani tutti e alle loro famiglie i migliori auguri per il Santo Natale e l'anno nuovo, e auspicando che i ben noti valori della ricorrenza religiosa siano persistenti e non esclusivi di un breve periodo.

*Francesco Filazzo*